



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. ILARIA ALPI

Indirizzo musicale

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ILARIA ALPI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 14563 del 01/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 3

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Principali elementi di innovazione
- 2.3. Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- 3.3. Curricolo verticale
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti - Infanzia
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti - Primaria e Secondaria di I grado
- 3.7. Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva



3.8. Esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

3.9. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

4.3. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

4.4. Reti e convenzioni attivate

4.5. Piano di formazione del personale docente

4.6. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Gli alunni che frequentano il nostro istituto provengono da famiglie che svolgono la loro professione nella vicina Roma, anche per questo il livello medio dell'indice escs per l'a.s. 13-14 indica uno status socio-economico e culturale generalmente medio alto a vantaggio di una ridotta conflittualità con le famiglie ed un sufficiente grado di riconoscimento del ruolo sociale e culturale della scuola. L'incidenza degli alunni con cittadinanza straniera è più bassa della media della cittadina e nella maggior parte dei casi, si tratta di nativi di seconda generazione o figli di coppie miste.

Per gli studenti che manifestano disagio di tipo socio-economico e psicologico, la scuola e le istituzioni del territorio, in sinergia, adottano strategie e mettono in campo professionalità e risorse per supportare gli alunni in difficoltà, anche attivando uno sportello psicopedagogico di supporto sia alle famiglie che agli alunni che ai docenti.

TERRITORIO, CAPITALE SOCIALE E RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

La scuola opera in una cittadina del litorale laziale a circa 40 km da Roma, che da diversi anni registra un continuo incremento demografico dovuto al trasferimento di famiglie da altre regioni o nazioni. Molti extracomunitari, circa il 15% (dati Istat) da anni vi si sono stabiliti e questo ha avviato un processo di inserimento e di integrazione nel tessuto scolastico. I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto di diverse etnie. Si registra una buona partecipazione dei genitori a livello formale e

una condivisione dei valori, delle norme, delle pratiche educative proposte dalla scuola.

La comunità si rende disponibile a collaborare e partecipare alle iniziative organizzate dalla scuola, anche finanziariamente o anche con donazioni individuali, mettendo inoltre a disposizione il proprio tempo per riqualificare spazi interni ed esterni. La scuola ha istituito un fondo di solidarietà per la partecipazione alle uscite didattiche degli alunni svantaggiati.

La fonte principale di finanziamento è lo stato; i fondi del ministero dell'istruzione sono spesso destinati a finanziare progetti specifici di interesse nazionale. L'istituto partecipa a bandi Pon, concorsi promossi dal ministero o da altre agenzie educative per arricchire l'offerta formativa ed aprire la scuola oltre l'orario curricolare. tutte le aule sono dotate di smart tv e sono servite da connessione wireless per consentire la fruizione in classe di risorse educative online. Ogni plesso é dotato di postazioni fisse e mobili in modo da poter portare capillarmente la strumentazione in tutte le aule. Inoltre, la scuola è dotata di tablet e portatili da concedere in comodato d'uso, anche in relazione alla eventuale realizzazione della didattica a distanza.

Ogni ordine di scuola è dotato di un laboratorio di robotica ed è in allestimento un locale, nella sede centrale da adibire a musicoteca e biblioteca.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO ILARIA ALPI

[Dettagli Istituto Principale](#)

Indirizzo VIA VARSAVIA 5 LADISPOLI 00055

Codice RMIC8CJ00G

Telefono 0699231622

Email RMIC8CJ00G@istruzione.it

Pec rmic8cj00g@pec.istruzione.it

Sito web www.scuolailariaalpi.it



Plessi/Scuole

VIALE FLORIDA

Codice Meccanografico: RMAA8CJ01C
Ordine Scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA
Indirizzo: V.LE FLORIDA 31/B LADISPOLI

VIALE VIRGINIA

Codice Meccanografico: RMAA8CJ02D
Ordine Scuola: SCUOLA DELL' INFANZIA
Indirizzo: V.LE VIRGINIA 30 LADISPOLI

VARSAVIA

Codice Meccanografico: RMEE8CJ02P
Ordine Scuola: Scuola Primaria
Indirizzo: VIA VARSAVIA 5 LADISPOLI

PRAGA

Codice Meccanografico: RMEE8CJ05T
Ordine Scuola: SCUOLA PRIMARIA
Indirizzo: VIA PRAGA, 2 LADISPOLI

VIA ATENE

Codice Meccanografico: RMMM8CJ01L
Ordine Scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Indirizzo: VIA ATENE 64 LADISPOLI

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi

Laboratori

- Tutti i laboratori hanno collegamento ad Internet
- Disegno 1
- Informatica 2
- Robotica 1
- Musica 3
- Scienze 1



Biblioteche

- Classica in allestimento 1

Aule

- Magna 1
- Musica 1
- Teatro 1

Strutture sportive

- Palestra 3

Servizi

- ☒ Mensa
- ☒ Scuolabus
- ☒ Servizio trasporto alunni disabili

Attrezzature multimediali

- PC e Tablet presenti nei Laboratori e aule
- LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori e aule

§ La scuola del nuovo millennio è certamente in una fase di transizione: modelli strumenti, gli stessi studenti sono in rapida evoluzione. Ne consegue che convivono realtà dai profili molto diversi e che, a volte, ci sono rapide fughe in avanti, come pure rallentamenti e soste. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo, tutto da inventare, degli insegnanti. Per tale ragione è stato necessario un ampliamento degli apparati in



dotazione all'Istituto , dalla rete WI-FI alla fibra.

RISORSE PROFESSIONALI

Personale

Posti totali

Docenti	143
---------	-----

ATA	26
-----	----

Scuola per l'infanzia

Posti

Docenti	33
---------	----

Scuola primaria

Posti

Docenti	38
---------	----

Sostegno	Posti
----------	-------

Classi di concorso	Posti
--------------------	-------

Docenti	13
---------	----

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	2
--	---

AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLINO)	1
---	---

EH - SOSTEGNO PSICOFISICO	13
---------------------------	----

A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	3
---	---

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	9
--	---

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2
--	---

A028 - MATEMATICA E SCIENZE	6
-----------------------------	---

AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	4
---	---



Sostegno	Posti
----------	-------

Classi di concorso	Posti
--------------------	-------

AB56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CHITARRA)	1
--	---

A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2
--	---

AI56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PERCUSSIONI)	1
---	---

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2
---	---

AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	1
--	---

Organico ATA	Posti
--------------	-------

AA - ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	6
--------------------------------	---

CS - COLLABORATORE SCOLASTICO	18
-------------------------------	----



Organico ATA

Posti

DM - DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

1

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il PTOF esplicita le azioni educative messe in atto dall'Istituto in coerenza con i traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione del 2012 e con le esigenze del contesto territoriale su cui la scuola insiste. Attraverso la conoscenza, il percorso storico della memoria, la valorizzazione delle differenze, la scuola vuole promuovere la dignità della persona umana, secondo i Principi della Costituzione. Da ciò scaturisce il senso di legalità come pratica quotidiana condivisa e non solo proclamata, per fortificare quei valori di onestà, di non violenza e di tolleranza, essenziali per la conquista della libertà del singolo e della società e di sostegno al concetto di democrazia. La costruzione di un insieme di diritti e di opportunità, per l'infanzia e l'adolescenza, richiede che i diversi soggetti coinvolti dialoghino in una prospettiva di "comunità educante", con uno sguardo comune all'agio e al disagio, rompendo le tradizionali logiche settoriali, per muoversi attorno ad un unico disegno. La scuola è intesa, quindi, come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare una proficua interazione con le famiglie e con la comunità locale. Le scelte educative, declinate in proposte curricolari, extracurricolari e organizzative, operate dall'Istituto mirano quindi alla prevenzione e al contrasto del disagio causa spesso della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, potenziando, in un'ottica di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi l'inclusione scolastica, attraverso la cura educativa per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio) e anche valorizzando le eccellenze e il merito, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di lingua non italiana, con l'obiettivo di realizzare il pieno successo formativo per tutti gli

alunni. I percorsi formativi offerti nel PTOF, strutturati attraverso la condivisione di un curriculum verticale, sono orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali con particolare attenzione all'alfabetizzazione musicale a partire dalla scuola dell'infanzia (musica, arte, educazione fisica, tecnologia). Tali percorsi pongono attenzione su comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni perché rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e tendono a privilegiare una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning) al fine di promuovere la competenza personale, sociale e soprattutto la capacità di imparare ad imparare. Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico potenziando le attività laboratoriali, anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle dotazioni esistenti, in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea. Un valido sistema di monitoraggio nel quale esplicitare gli indicatori di qualità e di standard misurabili renderà osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF. A tal proposito sono strutturate delle prove parallele, intese come strumento utile per valutare il lavoro degli studenti, concordate in incontri pianificati per dipartimenti e per interclasse.

Esse non sono solo uno strumento di valutazione, ma anche di insegnamento e apprendimento. Infatti migliorano la motivazione, l'autovalutazione e favoriscono la personalizzazione in quanto si possono costruire ad hoc per gli alunni. Inoltre favoriscono e migliorano la qualità della scuola, in quanto si assicura un controllo efficace dei livelli di apprendimento. La scuola ha il dovere di garantire una proposta di istruzione di qualità per tutti gli studenti, dove ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla loro crescita come persone e come cittadini, rafforzare i processi di valutazione attraverso l'elaborazione delle rubriche di valutazione, delle griglie di valutazione, dell'accertamento delle competenze attraverso UDA e compiti autentici,

prediligendo, ove possibile, la trasversalità dei saperi. La priorità è quella di promuovere nuovi modi di fare scuola che aiutino ciascuno, nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle eccellenze, a scoprire e far crescere le proprie competenze e capacità, maturando la consapevolezza che "imparare" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. Si intende valorizzare gli alunni con alto potenziale cognitivo proponendo competizioni sportive e musicali, gare di Matematica, Giochi Nazionali delle Scienze, certificazioni linguistiche e informatiche, oltreché valorizzare il loro tempo nella pratica didattica quotidiana, assegnando incarichi di tutor per i compagni.

Le strategie sono centrate su:

PRIORITÀ	TRAGUARDI
Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.	Sviluppo della competenza alfabetica funzionale e multilinguistica per la piena partecipazione dell'individuo nella società, considerata l'esigenza di sviluppare nell'arco della propria vita competenze alfabetiche plurali e a vari livelli di padronanza.
Promuovere il rispetto delle regole e la partecipazione attiva alla vita sociale e scolastica. Potenziare le capacità relazionali e le abilità comunicative/empatiche, incrementando metodologie e progetti	Sviluppare le competenze sociali e civiche per la partecipazione attiva dell'individuo nella società, incrementando il numero degli alunni impegnati per la comunità scolastica ed extrascolastica (solidarietà, volontariato ...) Miglioramento delle relazioni, riduzione dei conflitti, rispetto dell'altro e delle regole del gruppo.



Costruire strumenti e situazioni atti a potenziare i rapporti con le famiglie e il territorio	Implementazione di una fattiva corresponsabilità educativa
Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;	Potenziando i rapporti con le scuole del secondo ciclo e verificare l'efficacia del consiglio orientativo.
Potenziare la continuità tra cicli soprattutto sul raccordo degli esiti degli studenti e sulla definizione dei profili in ingresso e in uscita. Potenziare il ruolo dei consigli di classe, interclasse e intersezione come luogo di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento, di produzione e diffusione di materiali per la didattica.	Condivisione di strumenti tra i diversi ordini di scuola per il passaggio delle informazioni, per la restituzione degli esiti e sugli standard di competenze richieste per le classi terminali

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
PRIORITÀ	TRAGUARDI
Promuovere il rispetto delle regole e la partecipazione attiva alla vita sociale e	Sviluppare le competenze sociali e civiche per la partecipazione attiva dell'individuo



scolastica	nella società, incrementando il numero degli alunni impegnati per la comunità scolastica ed extrascolastica (solidarietà, volontariato ...)
------------	---

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

OBIETTIVO

- Potenziare le capacità relazionali e le abilità comunicative/empatiche, incrementando metodologie e progetti centrati su: miglioramento delle relazioni, riduzione dei conflitti, rispetto dell'altro e delle regole del gruppo.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

OBIETTIVI

- Costruire strumenti e situazioni per potenziare i rapporti con le famiglie e il territorio, nel segno di una fattiva corresponsabilità educativa.
- Attivare il monitoraggio dei risultati a distanza per la misurazione dell'effetto scuola, potenziando i rapporti con le scuole del secondo ciclo, e verificare l'efficacia del consiglio orientativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

La formazione integrale della persona costituisce il fulcro attorno al quale si snodano i percorsi formativi proposti nel PTOF. Curare la crescita umana, etica, civile e culturale degli alunni favorisce lo sviluppo di comportamenti responsabili e partecipativi, in vista di un equilibrato inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro. Per realizzare questi

obiettivi è necessario conferire opportuno rilievo a tutte le discipline oggetto di studio e considerare paritetici i diversi canali espressivi. Nel dettaglio è essenziale sviluppare la capacità di strutturare un discorso, la quale implica competenze cognitive e sociali, produzione e organizzazione di idee, coscienza della norma, una padronanza linguistica lessicale, produzione di testi, il tutto in un'ottica multilinguistica ma con particolare attenzione alla lingua madre. Ciò si rende tanto più necessario se si tiene conto delle indicazioni fornite dal Documento di Orientamento per la prova di italiano nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- 5) potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 6) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e

attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

ALLEGATI:

PIANO di MIGLIORAMENTO.pdf

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'innovazione didattica è tra gli obiettivi primari del Piano Nazionale Scuola Digitale, il documento di indirizzo del MIUR che traccia una strategia che posizioni la scuola italiana in pieno nell'era digitale. Il Piano non si limita alla dimensione tecnologica, ma abbraccia anche quella culturale ed epistemologica: le nuove tecnologie sono strumenti abilitanti e quotidiani al servizio dell'attività scolastica. Al centro del Piano non ci sono i supporti tecnologici, ma bensì i nuovi modelli di interazione didattica che tali supporti consentono. Inoltre una particolare attenzione è indirizzata alle dinamiche emergenti portate dal digitale: nuove modalità di collaborazione e condivisione tra alunni e docenti, cambiamenti repentini, creazione di contenuti inediti. Il PNSD concentra l'azione su quattro aree di intervento:

- Gli strumenti: condizioni e infrastrutture di base che permettono alle scuole di accedere al digitale;
- Le competenze ed i contenuti, per cui sono necessarie una ridefinizione dei formati didattici e degli obiettivi;
- La formazione del personale su competenze digitali e innovazione didattica
- L'accompagnamento delle scuole verso il cambiamento, anche per mezzo di collaborazioni con attori esterni al sistema scolastico

· **AREE DI INNOVAZIONE LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA**

All'interno della scuola vi è una leadership diffusa che gioca un ruolo fondamentale di cerniera tra i vari soggetti e nei vari contesti. Le figure di sistema e lo staff cooperano tra loro, con i colleghi e con il Dirigente che riveste il ruolo di responsabile e manager dell'Istituzione scolastica affidatagli. Il suo incarico spazia: dalla gestione delle risorse, alla analisi dei bisogni della comunità alla programmazione delle attività alla guida delle relazioni istituzionali al governo delle emergenze. Nel processo di innovazione il Dirigente è un leader carismatico: credibile, nel quale riporre fiducia corrisposta che utilizza lo strumento della delega per promuovere nella comunità dei docenti nuove esperienze di crescita professionale. Il nostro Istituto è dotato di personale con la qualifica di animatore digitale coadiuvato dal team dell'innovazione.

· **PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**

La scuola di oggi necessita realmente di metodologie e di processi didattici innovativi. Ovviamente le persone al centro dell'innovazione dei metodi didattici sono i docenti ai quali viene richiesta una notevole flessibilità e capacità di mettersi in gioco continuamente per attuare delle vere e proprie attività di apprendimento innovative e significative. Le principali attività consistono nel rovesciare il carattere fisso e preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche. Si intendono quindi, realizzare le attività di laboratorio, di peer education,



di Cooperative Learning, di role playing, di brainstorming, di e- Learning di problem solving, e di Learning by doing. Tali attività vengono realizzate per mettere al centro del processo di apprendimento lo studente come soggetto attivo, allo scopo di accrescere le competenze critiche degli alunni, attraverso esperienze di confronto e di condivisione.

· **SPAZI E INFRASTRUTTURE**

Ogni alunno è chiamato ad essere protagonista del proprio apprendimento che non vuol dire assistere ad una lezione frontale, ma anche e soprattutto interagire con i compagni, con i docenti e con le tecnologie. Occorre più che mai sviluppare ambienti di apprendimento innovativi, laboratori in cui la realtà fisica si unisce a quella virtuale, arricchendo, così, i contenuti di una didattica tradizionale. Spazi per l'apprendimento che mettano al centro lo studente, rendendolo protagonista anche grazie all'uso dei devices, andando incontro alle singole esigenze formative, in modo che la scuola diventi davvero un ambiente realmente inclusivo.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. L'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning). Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche)

Per ogni alunno/a viene predisposto un fascicolo che, oltre a contenere i dati anagrafici dell'alunno/o, documenta il suo percorso formativo e riporta le osservazioni sul percorso di apprendimento realizzato. Lo scopo è di creare un curriculum verticale all'interno delle istituzioni scolastiche, passando attraverso l'esperienza quotidiana e promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca tra gli/le operatori/trici degli ordini scolastici ed educativi che seguono il percorso formativo dei/delle bambini/e da 3 a 14 anni. L'insegnante di sostegno del ciclo precedente affianca l'alunno con disabilità nei primi giorni di scuola per favorire un clima di accoglienza e di apertura verso l'altro, per prevenire il disagio e per promuovere l'inserimento nel nuovo ambiente e permettere così ai nuovi insegnanti di sostegno e a docenti curricolari di conoscere e valutare i Bisogni educativi speciali dell'alunno. Per garantire la continuità tra i servizi educativi per la prima infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado vengono programmati momenti di incontro, come la visita all'edificio e la partecipazione ad alcune attività da svolgere durante più mattinate in una classe ospitante. Essendo il nostro Istituto ad indirizzo musicale vengono organizzati anche incontri con i docenti di strumento per conoscere la predisposizione musicale di ogni bambino della scuola primaria. Sono previsti incontri e scambi di informazioni tra docenti attraverso colloqui, profili e schede di valutazione per ottenere un buon inserimento nella nuova realtà e la costituzione di classi prime il più possibile equilibrate. Nella scuola secondaria di I Grado, durante l'anno scolastico si prevedono una serie di attività finalizzate alla conoscenza di sé e del mondo del lavoro, da svolgere durante l'arco dell'anno e che coinvolgono diversi docenti del consiglio di classe: lo scopo è quello di fornire agli studenti ed alle famiglie elementi attendibili per giungere al termine del primo ciclo di istruzione ad una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado. Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo, una volta superato l'Esame di Stato. E' impegno dell'istituto accompagnare gli studenti e le studentesse in tale percorso, che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie una prima importante tappa. A tale scopo si effettuano le seguenti iniziative:

Incontri informativi finalizzati ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una presentazione dell'offerta formativa presente sul territorio.

Incontri presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria della zona

Le attività di orientamento, svolte dagli alunni dell'Istituto fanno parte di un percorso consolidato nel tempo. Ciò non solo per adeguarsi a quanto previsto dalle Indicazioni

nazionali per il curriculum delle scuole e per rispondere ai traguardi di competenza europei, ma anche per offrire un servizio utile agli studenti ed alle loro famiglie. Pertanto si è stabilito, in una prassi ormai pluriennale ed in continua evoluzione, di proporre ai nostri alunni un "cammino" di attività che inizia nella Scuola dell'Infanzia, prosegue nella Scuola Primaria e li accompagna nel percorso della Scuola Secondaria di Primo Grado. L' "Orientamento in entrata" è identificabile con la progettazione di attività di accoglienza centrate sull'importanza del singolo e del gruppo promuovendo la valorizzazione e il rispetto delle diversità individuali, sociali, culturali. L' "Orientamento in uscita" è il risultato di una serie di attività di formazione. All'inizio dell'anno scolastico, i docenti, in ogni ordine di scuola, programmano le attività per contribuire al processo formativo dell'alunno. Il percorso di orientamento, attraverso una didattica orientativa e laboratoriale sviluppa la scoperta di attitudini, abilità e interessi. Momento finale è il Consiglio orientativo che sintetizza attitudini, interessi e bisogni reali per valorizzare le potenzialità di ciascun alunno. Fondamentale è la relazione con alunni e famiglie per la costruzione condivisa di un progetto finalizzato ai successivi percorsi scolastici, formativi e lavorativi. I percorsi formativi si basano su attività di accoglienza, continuità, inclusione e integrazione per potenziare le capacità sociali e valorizzare le attitudini individuali e le diversità di vita, di genere, di cultura e di etnia.

ALLEGATI:

_PROGETTO CONTINUITA' 2021 2022.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza finalizzando la programmazione educativa e le attività scolastiche allo sviluppo unitario e verticale del curriculum d'istituto, in una prospettiva di continuità infanzia/primaria.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPO PIENO 40 ore Settimanali

TEMPO NORMALE 25 ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO PIENO 40 ore Settimanali via Varsavia

TEMPO NORMALE 27 ore Settimanali via Praga

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

30 ore settimanali

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE 30 ore settimanali + 2 ore strumento

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Educazione civica	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Con l'entrata in vigore della legge 92/2019 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nei tre ordini di scuola non sarà inferiore a 33 ore annuali.

Nella scuola dell'INFANZIA i bambini saranno sensibilizzati alla CITTADINANZA RESPONSABILE quindi ad esplorare l'ambiente naturale ed umano in cui vivono, educati alla discussione, per maturare atteggiamenti di rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica le linee guida si sviluppano su tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1)COSTITUZIONE

2)SVILUPPO SOSTENIBILE

3)CITTADINANZA DIGITALE

Nella scuola PRIMARIA l'educazione civica viene vista non solo come disciplina curricolare, ma sperimentando nel concreto quei valori che ci rendono tutti noi cittadini e cittadine consapevoli perché crediamo che solo nella concretezza si possano interiorizzare i valori della legalità, solidarietà e dell'impegno civico. I ragazzi di oggi saranno gli adulti e i cittadini di domani ed è affidato a loro il compito di contribuire a una società più giusta.

Si svilupperà su alcuni obiettivi:

- Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione diretta dei giovani alla vita civile della loro comunità e al sistema della democrazia partecipativa;
- Promuovere il rispetto reciproco, la solidarietà, l'ascolto e la tolleranza tra i giovani al fine di rafforzare la coesione sociale;
- Favorire l'incontro tra il mondo dei giovani, quello degli adulti e quello delle realtà istituzionali;
- Incentivare la creazione di reti tra differenti livelli istituzionali;
- Sviluppare, condividere e disseminare "buone pratiche".

Nella scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO le classi prevedono attività articolate nelle seguenti macro aree:

- COSTITUZIONE
- SVILUPPO SOSTENIBILE

• CITTADINANZA DIGITALE

**CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE
CIVICA**

L'insegnamento/apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella finalità di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetto insegnamento possiede propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi, implica quindi una dimensione integrata all'interno di particolari discipline, ma soprattutto ha una dimensione trasversale che riguarda tutte le discipline, in riferimento ai contenuti sensibili e suscettibili di educare la personalità degli allievi in tutte le dimensioni. Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L. 92/2019 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo, capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola Primaria e dell'Infanzia. La norma richiama il principio della

trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

ALLEGATI:

curricolo verticale ed.civica_2021.pdf

CURRICOLO VERTICALE

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico che, pur abbracciando tre gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Il curricolo verticale non è solo la distribuzione diacronica di contenuti, ma è la progettazione comune di un percorso unitario scandito da traguardi gradualmente e progressivamente. È il pensare e il ripensare nel periodo lungo. Il curricolo verticale è uno strumento metodologico e disciplinare che consente non solo una migliore consapevolezza del progetto educativo - didattico all'interno della singola istituzione scolastica, ma "facilita il raccordo con

il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione". La realizzazione di un curriculum verticale è molto vantaggiosa perché ci consente:

- La realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica
- L'utilizzazione funzionale delle risorse professionali
- La continuità territoriale
- La condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti
- L'impianto organizzativo unitario

I nuclei fondanti di un curriculum verticale per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei campi di esperienza, degli ambiti disciplinari/assi culturali. Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline. È stato definito un quadro sinottico delle competenze disciplinari di ciascun asse culturale, che hanno costituito il faro da cui partire per costruire un processo formativo comune, ma al tempo stesso graduale e differenziato per i diversi ordini di scuola.

Operare per la reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Per consentire un adattamento flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle

trasformazioni. La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali e dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che la favorisce. Nella definizione del curriculum verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento. La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare a imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passaggio successivo è stato porre l'accento sulla competenza personale e sociale con attenzione all'educazione emotiva per produrre una gestione costruttiva dei sentimenti e delle relazioni con gli altri, favorendo anche percorsi di apprendimento cooperativo e collaborativo e strutturare percorsi per le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza. Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza Le competenze di cittadinanza non sono riferibili direttamente ad una specifica disciplina, ma sono la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza, pertanto presuppongono un continuo scambio di risorse e competenze tra docenti di diverse sezioni e classi. Le competenze trasversali di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curriculum del primo ciclo, previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo.

LINK CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

<https://www.scuolailariaalpi.edu.it/attachments/article/1518/CURRICOLO%20VERTICALE%20ILARIA%20AL>

ALLEGATI:

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.pdf

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Il mondo digitale permea tutta la realtà quotidiana e pertanto dobbiamo riconoscere che l'uso dei dispositivi può essere uno strumento utile e accattivante. Infatti BYOD è il suo significato, "porta il tuo dispositivo". E' possibile far usare uno smartphone con APP specifica (Physics Toolbox) per fare dell'aula un laboratorio e ripetere esperimenti estraendone dati da analizzare. Esprimere valutazioni. E' possibile fare ricerche in tempo reale costruendo la lezione sul momento insieme ai ragazzi o ancora la possibilità di creare storytelling mediante foto e video da montare insieme con applicazioni di editing video.

ALLEGATI:

DIDATTICA DIGITALE.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità>>». Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento del bambino/a dai 3 ai 5 anni. Avviene a livello iniziale, in itinere e finale. La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenza raggiunti da ciascun alunno. Al fine di monitorare il processo evolutivo dei bambini e di valutare le competenze raggiunte, i docenti si avvalgono dei seguenti strumenti e sistemi di lavoro:

1. Interesse rispetto alle proposte didattiche ed alle metodologie adottate

2. Progressiva costruzione del pensiero autonomo
3. Conoscenze acquisite rispetto al sé ed agli altri
4. Interazione e comunicazione
5. Situazione finale

Strumenti per la verifica

1. Osservazione del gioco spontaneo, delle attività guidate e delle attività organizzate
2. Osservazione dell'evoluzione personale delle abilità, conoscenze e competenze raggiunte dal singolo bambino/a sia nella vita relazionale sia individuale
3. Schede e materiali strutturati e non strutturati
4. Schede di rilevazione delle competenze dei bambini di 3 - 4 - 5 anni.

Per gli alunni delle classi terminali (5 anni) viene elaborato un documento finale di valutazione per favorire il passaggio alla Scuola Primaria.

ALLEGATI:

INFANZIA_VALUTAZIONE.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Criteri di valutazione comuni

Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs.n. 62/2017 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione a conoscenze, abilità e competenze. Sulla base della normativa vigente, la valutazione formativa dovrà tenere conto dell'acquisizione, dello

sviluppo e del consolidamento delle competenze curricolari attraverso le seguenti modalità operative:

- uso di prove strutturate per classi parallele anche per le competenze;
- adozione di criteri comuni per la correzione delle prove;
- uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione;
- definizione dei processi di verifica e valutazione propri degli alunni con BES;
- modalità di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti (es. rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo);
- criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze di Cittadinanza anche attraverso la formulazione dei graduati giudizi sul comportamento;
- formulazione di graduati giudizi relativi alla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Indicazioni specifiche per inclusione e differenziazione per BES;
- sviluppo di metodologie per la didattica inclusiva;
- organizzazione degli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti anche in forma laboratoriale;
- attività di recupero e potenziamento che tengano conto del progetto di vita dell'alunno BES;
- modalità di redazione di PEI e PDP con la partecipazione e contributo degli insegnanti curricolari la cui stesura tenga conto delle indicazioni contenute nei D. Lsg. n. 62 e 66 del 13 aprile 2017;
- indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni adottati;
- sviluppo di strategie educative e didattiche che tengano conto delle indicazioni del PEI e del PDP;
- valutazione formativa per gli alunni BES finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno,

nella prospettiva della migliore qualità della vita”.

La valutazione, in base alla recente Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04 Dicembre 2020, per la scuola Primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo che sostituisce il voto numerico, sia nel periodo intermedio sia in quello finale, in relazione ai criteri stabiliti dall'istituzione scolastica e sulla base dell'offerta formativa. Il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento. Per la scuola Secondaria di I grado la valutazione è espressa con voti in decimi accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento. La valutazione, coerente con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e con la personalizzazione dei percorsi, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola secondaria). Il collegio docenti e il Consiglio d'Istituto deliberano i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni “ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi...promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (Art. 1D.Lgs 62/2017). L'attribuzione del giudizio concordato dall'equipe pedagogica in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti specifiche, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed a tutte le attività di carattere educativo svolte anche al di fuori di essa. L'equipe pedagogica in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione è attribuito dal Consiglio di Classe/Interclasse a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore o dal docente prevalente nella scuola primaria. Per l'attribuzione del livello ottimo in condotta è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. Anche per l'attribuzione del livello insufficiente in condotta negli scrutini di fine anno è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. L'eventuale gravità di comportamenti che portano ad una valutazione insufficiente deve essere documentata con gli atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione. Per quanto riguarda la

declinazione di specifiche criteri e prescrizioni di comportamento, si fa riferimento ai documenti ufficiali regolativi della vita della comunità scolastica, formulati e deliberati dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti:

- Regolamento d'Istituto;
- Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

ALLEGATI:

VALUTAZIONE PRIMARIA-SECONDARIA.pdf

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con giudizio descrittivo inferiore alla sufficienza in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Sarà compito della scuola, nella figura del docente/i, provvedere a segnalare tempestivamente alla famiglia, a seguito della valutazione periodica e finale, eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Sulla base della normativa vigente e nell'ambito della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti stabilisce per la scuola primaria che la valutazione tenga conto dei seguenti criteri:

- Condizioni di partenza dell'alunno;
- Percorso e progressi effettuati;
- Progressi a livello di maturazione personale.

Criteri di non ammissione alla classe successiva

L'art.3, c. 3 del D.Lgs. 62/2017 stabilisce che, nella scuola Primaria " I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione". Il collegio dei docenti, preso atto della normativa vigente e dei criteri generali di ammissione alla classe successiva ivi declinati, stabilisce i seguenti criteri generali di non ammissione alla classe successiva, basati su scelte qualitativamente formative:

- constatata e debita documentazione di una inadeguata e mancata partecipazione dell'alunno alla vita della scuola;
- mancata accoglienza e partecipazione alle opportunità strategiche offerte dall'Istituto (es. percorsi individualizzati e personalizzati, attività di recupero ecc.);
- mancato progresso a livello di maturazione personale.

Tali condizioni saranno debitamente documentate dal team docente della classe e da tutti i docenti coinvolti nel percorso formativo dell'alunno. Per tali alunni si procederà ad una convocazione preventiva dei genitori alla presenza dei docenti contitolari della classe con verbalizzazione della riunione.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Sulla base della normativa vigente e nell'ambito della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti stabilisce per la scuola secondaria che la valutazione ha per oggetto:

- Il processo formativo;
- I risultati di apprendimento;
- Il comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, "le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'art.4, c.6 del DPR n. 249/98 (sanzioni disciplinari) e dal comma 2 del presente articolo". Il comma 2 chiarisce che, "nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con

adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo." Come chiarito nella circ. MIUR n. 1865 del 10/10/2017, "L'ammissione alle classi seconde e terze è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione." Sarà compito della scuola, nella figura del docente coordinatore o interessato, provvedere a segnalare tempestivamente, a seguito della valutazione periodica e finale, eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Sulla base della normativa vigente e nell'ambito della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti dell'I.C. "Ilaria Alpi" stabilisce per la scuola secondaria di I grado che la valutazione tenga conto dei seguenti criteri:

- Delle condizioni di partenza;
- Del percorso e dei progressi effettuati dando prevalenza all'acquisizione di metodi, abilità e competenze piuttosto che all'acquisizione di semplici contenuti;
- Del livello di maturazione personale raggiunto.

Sulla base di tali premesse, al fine di favorire l'inclusione degli alunni più deboli o svantaggiati e per non interrompere i processi formativi avviati, il Collegio dei docenti, stabilisce che, con voto di Consiglio all'unanimità o a maggioranza, possano essere ammessi all'anno successivo anche gli alunni con più insufficienze gravi (voto 4). In questo caso tale situazione sarà comunicata alla famiglia tempestivamente con nota allegata al documento di valutazione ("Segnalazione voto di Consiglio") perché se ne faccia carico durante il periodo estivo. Si valuteranno altresì casi particolari relativi ai BES. In ogni caso, Il Consiglio di classe si riserva di valutare, sulla base dei criteri già declinati, ogni singola situazione formativo-didattica degli alunni frequentanti.

Criteri di non ammissione alla classe successiva.

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, "le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'art.4, c.6 del DPR n. 249/98 (sanzioni disciplinari) e dal comma 2 del presente articolo". Il comma 2 chiarisce che, "nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con

adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo." Il collegio dei docenti, preso atto della normativa vigente e dei criteri generali di ammissione alla classe successiva ivi declinati, stabilisce i seguenti criteri generali di non ammissione alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, basati su scelte qualitativamente formative:

- constatata e debita documentazione di una inadeguata e mancata partecipazione dell'alunno alla vita della scuola;
- mancata accoglienza e partecipazione alle opportunità strategiche offerte dall'Istituto (es. percorsi individualizzati e personalizzati, attività di recupero ecc.);
- mancato progresso a livello di maturazione personale;
- grave e costante peggioramento della situazione di partenza.

Tali condizioni di gravità saranno debitamente e esaustivamente documentate dal Consiglio di classe e da tutti i docenti coinvolti nel percorso formativo dell'alunno/a. Per tali alunni si procederà ad una convocazione preventiva dei genitori alla presenza del docente coordinatore della classe con verbalizzazione della riunione.

Validità anno scolastico e ammissione all'esame di Stato

È richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato; il Collegio delibera eventuali deroghe per casi eccezionali documentati. Le deroghe si possono applicare a condizione che la frequenza effettuata consenta al consiglio di classe di disporre degli elementi necessari per la valutazione finale. In sede di scrutinio finale, se si accerta la non validità dell'anno, non si procede alla valutazione e si dispone la non ammissione. Il monte ore annuale, il limite minimo delle ore in presenza e le deroghe previste vanno comunicati alle famiglie; occorre inoltre fornire periodicamente, comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali sulle ore di assenza effettuate.

Comunicazione alle famiglie e documenti

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i comportamenti tenuti dagli

alunni nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, informazioni relative al percorso formativo del singolo alunno sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate:

1. ricevimenti periodici calendarizzati;
2. ricevimenti collegiali pomeridiani - da remoto
3. convocazioni tempestive da parte del docente coordinatore e/o dell'ufficio in caso di reiterati comportamenti non corretti o andamento didattico inadeguato;
4. convocazioni per eventuale proposta di non ammissione alla classe successiva.

ALLEGATI:

CRITERI DEROGA AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.pdf

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'Esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o al termine del primo ciclo di istruzione.

Il D.Lgs. n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di cui si declinano le più rilevanti:

a) In sede di scrutinio finale sono ammessi all'esame di Stato le alunne e gli alunni in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

3. aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

b) Le funzioni del Presidente di commissione d'esame, composta dai docenti assegnati alle classi terze, sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto;

c) Lo svolgimento delle prove Invalsi si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione e non costituisce prova d'esame ma prerequisito per la partecipazione all'Esame di Stato, salvo diverse disposizioni;

d) L'art.8 del D.Lgs. n. 62/2017 e l'art. 6 del D.M. n.741/2017 ridefiniscono e riducono il numero delle prove scritte dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. L'Esame di Stato è costituito da 3 prove scritte e da un colloquio, salvo diverse disposizioni;

e) Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione all'Esame di Stato con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Si specifica che il voto di ammissione all'esame di Stato è attribuito dal consiglio di classe agli alunni ammessi a sostenere l'esame, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato. Il Collegio docenti ha deliberato (delibera n.30/2017-18), la seguente modalità di attribuzione del voto di ammissione agli esami di Stato.

Il voto di ammissione sarà determinato dalla media delle valutazioni delle singole discipline del II quadrimestre della classe terza e dal percorso scolastico triennale con le seguenti modalità:

a) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe prima;

b) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe seconda.

Il Collegio docenti, altresì, al fine di ottimizzare e rendere maggiormente trasparenti e fruibili i criteri di ammissione aggiunge e integra quanto segue: "Il voto di ammissione sarà determinato dalla media delle valutazioni delle singole discipline del II quadrimestre della classe terza e dal percorso scolastico triennale con le seguenti modalità:

c) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe prima;

d) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe seconda.

Nel dettaglio:

- 1) frutto della media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre) ottenuto dall' alunno nei 3 anni di scuola Secondaria di I grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 25%, 2° anno 25%, 3° Anno 50%;
- 2) il Consiglio di classe si riserva un eventuale arrotondamento all'unità (per eccesso o per difetto) sulla base di situazioni particolari; l'eventuale arrotondamento per eccesso tiene conto del percorso di miglioramento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, della regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno;
 - a) se il percorso risulterà stabile o in crescita si potrà arrotondare per eccesso all'unità superiore (es. 7,2= 8);
 - b) se il percorso risulterà in decrescita si potrà arrotondare per difetto: es. 6,7 = 6;
- 3) in caso di alunni ripetenti, saranno prese in considerazione le valutazioni dell'anno che ha permesso il passaggio alla classe successiva.

Si conferma che il Consiglio di classe tiene conto dell'impegno, del miglioramento rispetto ai livelli di partenza, del livello di maturazione personale, delle attitudini dimostrate nel corso del percorso scolastico."

Modalità di svolgimento

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare

sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.104/92.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del suddetto decreto. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche" (D. Lgs. n. 66 art.7), o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove

differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti del Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 62.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Le Prove d'esame

Agli alunni con DSA certificati ai sensi della l70/2010 la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D. L.gs n. 62/2017.

Si rinvia al D.M.741/2017 per le peculiari caratteristiche delle prove e le modalità dello svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione.

Prove Invalsi

L'Istituto partecipa alle Prove Invalsi per le rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, come da normativa vigente: art.51 c.2 del D.L. n.5/2012 e convertito nella Legge n.35 del 04/04/2012.

Ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. n.62/2017, dall'a.s.2017-18 le prove Invalsi rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione e pertanto coinvolgono gli alunni delle classi terze. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle indicazioni nazionali del curriculum. Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e la partecipazione degli alunni è requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze e i risultati del processo formativo al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado sulla base di una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

L'art.9 del D. Lgs. n.62/2017 indica le finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. Nella scuola del I ciclo, la certificazione delle competenze viene redatta in sede di scrutinio al termine della Scuola Primaria e in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado, soltanto per coloro che superano con esito positivo l'Esame di Stato. I modelli nazionali di certificazione delle competenze sono allegati al Decreto Ministeriale n. 742 del 03/10/2017 (All. A -Scuola Primaria, All. B. - Scuola Secondaria di I grado). Tali allegati costituiscono parte integrante del presente documento. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione è altresì integrata da una sezione predisposta e redatta a cura dell'INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale.

Entrambe le certificazioni delle competenze, sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I grado, declinano i seguenti livelli progressivi:

A = avanzato

B = intermedio

C = base

D = iniziale

Per ulteriori specifiche, si rinvia al D.M.742/2017 per le peculiari declinazioni relative alla certificazione delle competenze (Scuola Secondaria di I grado).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi; - tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate; - la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione degli alunni;
- l'insegnante di sostegno, ove presente, svolga funzione di coordinamento degli interventi sugli alunni;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio tramite una segnalazione precoce di casi potenziali BES/DSA;

Il docente di sostegno, docente "assegnato alla classe per le attività di sostegno", oltre a svolgere direttamente tutte le azioni funzionali ad una didattica inclusiva assume il ruolo di facilitatore nei confronti nella progettazione congiunta tra i colleghi dei vari team; egli interviene dando un contributo sia nelle aree disciplinari rispetto al progetto condiviso, con il ruolo di cerniera tra i vari saperi, affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza dell'insegnante assegnato alla classe per le attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo

raggiungimento dell'inclusione. L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi - alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e gli Enti territoriali;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- in classe gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale;
- in piccolo gruppo per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo dell'autonomia;
- in attività di laboratorio per macro-aree (teatrale, artistica, motoria, musicale, lingua straniera, informatica, laboratori a classi aperte) finalizzate al potenziamento delle capacità di ogni singolo alunno.

Si lavorerà sulla partecipazione a progetti che coinvolgano alunni in difficoltà insieme ai loro compagni. Nell'ottica dell'inclusione, saranno potenziati/attivati progetti al fine di realizzare

appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La presenza di alunni con BES pone alla scuola la necessità di una particolare azione educativa, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ogni allievo, valorizzando le differenze per trasformarle in risorse.

La proposta è improntata alla realizzazione di un ambiente educativo e di apprendimento per ciascun alunno allo scopo di renderlo partecipe di un progetto i cui obiettivi sono condivisi con tutti: alunni, docenti, famiglia e territorio.

La scuola offre un'ampia gamma di proposte di attività indirizzate agli alunni per favorirne l'inclusione, divenendo un punto di riferimento nel territorio. L'inclusione è un punto di forza della scuola: è presente la Funzione Strumentale Alunni nella quale confluiscono docenti di ogni ordine di scuola, che ha il compito di raccogliere bisogni e fornire canali di comunicazione più capillari all'interno e all'esterno dell'Istituto. E' operativo il Gruppo di lavoro per l'inclusione che si incontra con regolarità, coadiuvato da una commissione composta da un docente coordinatore che opera per classi parallele. Il monitoraggio continuo delle situazioni di difficoltà permette di evidenziare nuovi casi o casi che si sono risolti. E' in atto un'opera di continua revisione della modulistica e della documentazione sia medica che didattica.

Nell'Istituto è presente un alto numero di insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato e spesso non specializzato, anche se spesso questi docenti si sono contraddistinti per un alto livello di professionalità.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Le azioni di recupero periodiche ed efficaci, svolte sia all'interno del gruppo classe che per classi aperte, si intensificano in particolari momenti dell'anno. Gli alunni in difficoltà vengono monitorati e seguiti con attenzione progettando percorsi individualizzati e personalizzati. Sono attivate azioni di potenziamento degli alunni brillanti anche attraverso la loro partecipazioni a gare e competizioni sia sulle discipline teoriche che su quelle pratiche, in particolare di attività motoria. La sezione musicale dell'Istituto partecipa a competizioni a volte di respiro internazionale.

In considerazione dell'aumento degli alunni che presentano un elevato livello di performance, è oggetto di riflessione un intervento educativo su Alunni ad Alto Livello

Cognitivo in collaborazione con le università.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe e/o del team docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali. Le famiglie saranno coinvolte sia in una fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: - la condivisione delle scelte effettuate; - il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP. Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici con le famiglie (GLHO, colloqui informativi, riunioni informali).

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE

Gli Alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato, come dall'art. 12, c. 5 L.104/92). Per essi, qualora richieste, si provvederà in sede di Esame di Stato, alla predisposizione di prove differenziate. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito. Per gli Alunni in situazione di Difficoltà Specifiche di Apprendimento, debitamente certificate,

(Legge n. 170 dell'08/10/2010), viene dettata una disciplina organica, art.11 D. Lgs n.62/2017, con la quale si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, ed anche in sede di esame, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative che il Consiglio di classe/team docente individua nel Piano Didattico Personalizzato e che la relativa valutazione sia effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni. La presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è al centro dello sforzo congiunto e condiviso del Consiglio di classe/team docente, dell'organizzazione scolastica e della famiglia, può comportare la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (anche per un breve periodo) deliberato dal Consiglio di classe. Il presente documento viene firmato dal Consiglio di Classe/team docente, dalla famiglia e dal Dirigente. Sulla base di elementi oggettivi e/o di considerazioni pertinenti da parte del Consiglio di classe e del Team docente, l'Istituto comprensivo si fa carico delle esigenze di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli che hanno bisogni educativi speciali (BES), in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e affettivo, di origine straniera e non di madre lingua italiana favorendo la cultura dell'inclusione, della responsabilità e della condivisione formativa. Attraverso l'adozione di strategie didattiche e di strumenti dispensativi e/o compensativi l'Istituto Comprensivo mira al conseguimento finale da parte dell'alunna e o dell'alunno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto la valutazione terrà conto della particolarità del percorso intrapreso dagli allievi in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di acquisizione. Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La valutazione terrà conto degli allievi in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di acquisizione. Nell'art.1, c. 8 del D. Lgs.62/2017, si reitera quanto già previsto dall'art.45 del D.P.R. n.394/1999: gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Le linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita una valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.d.D. Inoltre devono essere garantite specifiche tutele se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la L.104/92, o da disturbo dell'apprendimento (DSA) secondo la L.170/2010, o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012. A tal fine il nostro Istituto ha adottato il Protocollo di Accoglienza, un documento che, allegato al PTOF predispone e organizza le procedure che la Scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. Parimenti, il protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 e le "Linee guida per l'accoglienza e



l'integrazione degli alunni stranieri" (Nota MIUR 16/02/06) e successive integrazioni.





ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI AMMINISTRATIVE

Staff del DS (Comma 83 Legge 107/15):

n.2 Docenti Collaboratori del Dirigente;

n.1 Docente referente Covid

n.1 coordinatore di Plesso

n.1 Animatore Digitale

- Gli organismi tecnico gestionali (CDI, CD, CD intersezione, interclasse e classe)
- La struttura amministrativa di supporto (DSGA, AA)
- I ruoli intermedi (collaboratori, FS, RP, coordinatori di varie attività, RSU, RLS, RSPP, MC)

Il Funzionigramma in particolare, costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l' identificazione delle deleghe specifiche per una governance diffusa e partecipata.

ALLEGATI:

Funzionigramma_2021-2022.pdf

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

CLASSE DI CONCORSO

ATTIVITA' REALIZZATA

N° UNITA' ATTIVE



AAAA

Docente Infanzia	Affiancamento per attività di supporto agli alunni con specifiche necessità. POTENZIAMENTO e SOSTEGNO	1
------------------	--	---

EEEE

Docente Primaria	Affiancamento per attività di recupero e consolidamento, in piccoli gruppi, per alunni con specifiche necessità; inoltre attenzione rivolta al potenziamento degli alunni con particolari capacità. POTENZIAMENTO E RECUPERO	4
------------------	---	---

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

A001	Realizzazione di attività manuali attraverso la creazione	
------	---	--

1

ARTE ED IMMAGINE	di manufatti, murali nei locali della scuola con utilizzo di tecniche espressive diverse. Formazione di classi miste ed attenzione rivolta a chi ha specifiche capacità che supporti alunni con bisogni speciali per una collaborazione cooperativa. RECUPERO E POTENZIAMENTO	
------------------	---	--



AB25

LINGUA INGLESE

1

Affiancamento in orario curricolare per attività di

supporto ai bisogni educativi speciali e rinforzo di chi ha
specifiche capacità e conoscenze.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

ADMM

SOSTEGNO

1

Affiancamento nelle ore curricolare per attività di

recupero e consolidamento, nonché
potenziamento degli alunni con particolari doti.

SOSTEGNO

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

DSGA - Direttore dei Servizi Amministrativi

Nell'ambito delle proprie competenze, definite nel relativo profilo professionale e nell'ambito altresì delle attribuzioni assegnate all'Istituzione scolastica, il DSGA è tenuto a svolgere funzioni di coordinamento del personale ATA nel rispetto della direttiva del Dirigente. Spetta al DSGA vigilare costantemente affinché ogni attività svolta dal personale ATA sia diretta ad "assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza alle finalità e gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Inoltre svolge un ruolo prevalente per quanto riguarda la gestione amministrativo-contabile.



Le attività amministrative sono organizzate in tre aree:

DIDATTICA

PERSONALE

AFFARI GENERALI

Il DSGA è individuato quale responsabile dell'istruttoria inerente ogni singolo procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 5,c.1, della legge 241/199', nonché dell'art, 10, c.1, del D.M. 190/1995.

SERVIZI ATTIVATI ON LINE:

Registro on line <https://www.portaleargo.it/>

Pagella on line https://www.portaleargo.it/argoweb/famiglia/common/login_form2.jsp

Modulistica dal sito <https://www.scuolailariaalpi.it/index.php/docenti/modulistica>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETI E CONVENZIONI	AZIONI REALIZZATE/ DA REALIZZARE	RUOLO DELLA SCUOLA
AMBITO 11	Formazione	Partner rete di ambito
UNIVERSITA' LA SAPIENZA	Formazione	Partner rete di scopo
UNIVERSITA' LUMSA	TFA	Partner rete di scopo
UNIVERSITA' EUROPEA	TFA	Partner rete di scopo



UNIVERSITA' ROMATRE	TFA	Partner rete di scopo
LICEO PERTINI LADISPOLI	Alternanza scuola lavoro	Partner rete di scopo
I. I.S. MARCONI	Attività didattiche	Partner rete di scopo
"DEBATE"	Formazione	Partner rete di scopo

L'appartenenza alla rete DEBATE offre la possibilità al nostro Istituto di formare i docenti riguardo la metodologia DEBATE, condividendo buone pratiche e organizzando tornei e manifestazioni a distanza.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'Istituto si impegna a sostenere lo sviluppo professionale del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione, di attività di supporto nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dell'adeguamento delle strategie di insegnamento e di gestione delle classi ai cambiamenti normativi che sociali in atto.

Obiettivi e direttive d'Istituto del PNF docenti:

- Collegare la formazione con il Piano di miglioramento d'Istituto
- Condividere gli atti normativi interni, le regole ed i comportamenti funzionali alla garanzia della sicurezza di ognuno ed al rispetto della privacy.
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna avvalendosi dei nuovi strumenti digitali e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.
- Ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi
- Rafforzare i processi di valutazione elaborando griglie, rubriche, UDA e compiti autentici prediligendo la trasversalità dei saperi.
- Approfondire i nuovi decreti attuativi per una corretta applicazione delle norme
- Superare la dimensione trasmissiva del sapere potenziando le attività laboratoriali
- Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare utilizzando diversi



supporti

- Orientare verso miglioramenti nei risultati delle prove Nazionali
- Ottimizzazione e promozione dell'acquisizione delle competenze chiave
- Implementare percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

DIDATTICA E PSICOPEDAGOGIA PER GLI ALUNNI CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO E PLUSDOTAZIONE

Rivolto a tutti i docenti il corso ha l'obiettivo di arricchire la professionalità dei docenti per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con alto potenziale cognitivo, attraverso lo sviluppo di competenze nella progettazione di percorsi curricolari, di attività didattiche e di interventi che favoriscano il processo di crescita e l'inclusione degli alunni plus-dotati nel contesto scolastico.

ERASMUS e K1

Destinato ai gruppi di miglioramento e collegato alle competenze linguistiche dei docenti, il progetto si occupa dell'aggiornamento e formazione in servizio all'estero per favorire lo scambio di buone pratiche.

TWINNING

Rivolta ai docenti innovatori, la piattaforma offre la progettazione in twin space, ampliando le competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.

DEBATE

Rivolto a tutti i docenti, implementa anch'esso le competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, competenze trasversali favorendo il cooperative-learning, la peer - education, la selezione delle fonti, lo sviluppo del pensiero critico e l'arricchimento del bagaglio di competenze.

ALLEGATI:

PIANO DI FORMAZIONE A.S. 2021-22.pdf



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

CORSI:

FORMAZIONE GIURIDICO AMMINISTRATIVA DI BASE

- Riguarda la collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa

FORMAZIONE SULLA IMPLEMENTAZIONE DEGLI APPLICATIVI DI SEGRETERIA

- Inerente il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza

FORMAZIONE SUL GDPR (MAGGIO 2018) SUL TEMA DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI

- Orientato sulla gestione delle relazioni interne ed esterne

Tutti i corsi sono destinati al personale amministrativo, si tratta di formazione on line e/o in presenza su attività proposte dalla Rete di Ambito.